



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30/10/2008

ARGOMENTI:

- L'uisp aderisce allo sciopero contro la legge Gelmini-Tremonti (3 pagg.)
- Sport a scuola: alcuni approfondimenti sulla circolare del ministro Gelmini
- Scuola in piazza: a Roma, piazza del popolo, il comizio di Epifani
- Sport e violenza: arriva la tessera del tifoso ed un caso di aggressione a Bologna
- Sport e doping: la pena di Armstrong, pagare per correre

[Stampa](#) | [Chiudi](#)www.cittadellaspezia.com

Cronaca / **La Uisp aderisce allo sciopero contro legge Gelmini-Tremonti**

Il comunicato

L'Uisp esprime tutta la sua preoccupazione per il decreto Gelmini sulla scuola, trasformato in legge questa mattina dal Senato. L'idea di scuola pubblica riceve un brutto colpo e il governo non si è mostrato disponibile ad ascoltare l'appello al confronto che è venuto in questi giorni dai cittadini, dalle forze sociali, sindacali e politiche. Per questo motivo l'Uisp aderisce allo sciopero generale sulla scuola indetto dai sindacati confederali il 30 ottobre a Roma. L'Uisp ribadisce la propria preoccupazione per il carattere puramente economico, con caratteristiche sostanzialmente punitive nei confronti dell'istruzione pubblica, dei provvedimenti e in particolare per quanto riguarda il destino dell'educazione fisica e motoria nel complesso del sistema didattico e formativo del nostro Paese. L'Uisp denuncia alcuni effetti immediati che si verificheranno con l'attuazione dei provvedimenti sulla scuola: 1) il sicuro taglio delle ore, e pertanto delle attività, complementari di educazione fisica per l'a.s. 2008/2009 (nota MIUR 26 settembre 2008) 2) l'interruzione delle sperimentazioni di potenziamento dell'attività motoria nella scuola primaria (Direttiva MIUR 6 agosto 2008 registrata alla Corte dei Conti) 3) la riduzione del 50% delle ore disciplinari nella pianificazione oraria degli Istituti Secondari Superiori (con riferimento allo schema del Decreto Legislativo 226/2005 'Moratti') 4) il monte ore dell'insegnamento motorio, fisico e sportivo diminuisce sensibilmente. In particolare, nell'arco di età 6-19 anni le 480 ore prima previste scenderanno a 320. Questo significa che nel corso della sua carriera scolastica, ad uno studente italiano, vengono promessi 5 minuti al giorno di movimento e di sport. Non c'è che dire, una performance da record! Questi provvedimenti, adottati o presentati come linee di indirizzo, evidenziano una volta di più, qualora ce ne fosse stato bisogno, il desiderio di affossare definitivamente ogni progettualità scolastica nel campo delle educazioni corporea, motoria e sportiva proprio nel momento in cui più elevata, anche nel nostro paese, la preoccupazione per la carenza di movimento e l'assunzione di stili di vita sempre meno sani e attivi da parte di bambini e ragazzi. L'Uisp fa appello al governo, al Parlamento e alle forze politiche affinché si trovi la strada per aprire un confronto vero sui temi della didattica e della scuola, rivedendo i provvedimenti approvati e ascoltando tutte le componenti interessate.

29/10/2008 16.23.11

Comunicato

Annunci Google

VITA.it
La voce del non profit

Annunci Google

SCUOLA. Uisp aderisce allo sciopero del 30 ottobre

di Redazione - pubblicato il 29 Ottobre 2008 alle 16:18

Uisp: l'approvazione del decreto Gelmini sulla scuola mette in seria difficoltà il diritto all'educazione fisica e motoria

L'Uisp, in un comunicato, esprime tutta la sua preoccupazione per il decreto Gelmini sulla scuola, trasformato in legge questa mattina dal Senato. «L'idea di scuola pubblica riceve un brutto colpo e il governo non si è mostrato disponibile ad ascoltare l'appello al confronto che è venuto in questi giorni dai cittadini, dalle forze sociali, sindacali e politiche. **Per questo motivo l'Uisp aderisce allo sciopero generale sulla scuola indetto dai sindacati confederali il 30 ottobre a Roma.** L'Uisp ribadisce la propria preoccupazione per il carattere puramente economico, con caratteristiche sostanzialmente punitive nei confronti dell'istruzione pubblica, dei provvedimenti e in particolare per quanto riguarda il destino dell'educazione fisica e motoria nel complesso del sistema didattico e formativo del nostro Paese».

L'Uisp, inoltre, denuncia alcuni effetti immediati che si verificheranno con l'attuazione dei provvedimenti sulla scuola e che sintetizza nella nota diffusa oggi in quattro punti: «Il sicuro taglio delle ore, e pertanto delle attività, complementari di educazione fisica per l'a.s. 2008/2009 (nota MIUR 26 settembre 2008); l'interruzione delle sperimentazioni di potenziamento dell'attività motoria nella scuola primaria (Direttiva MIUR 6 agosto 2008 registrata alla Corte dei Conti); la riduzione del 50% delle ore disciplinari nella pianificazione oraria degli Istituti Secondari Superiori (con riferimento allo schema del Decreto Legislativo 226/2005 "Moratti"); il monte ore dell'insegnamento motorio, fisico e sportivo diminuisce sensibilmente. In particolare, nell'arco di età 6-19 anni le 480 ore prima previste scenderanno a 320».

Questo significa - spiega ancora Uisp nella nota diffusa - «che nel corso della sua

carriera scolastica, ad uno studente italiano, vengono promessi 5 minuti al giorno di movimento e di sport. Non c'è che dire, una performance da record. Questi provvedimenti, adottati o presentati come linee di indirizzo, evidenziano una volta di più, qualora ce ne fosse stato bisogno, il desiderio di affossare definitivamente ogni progettualità scolastica nel campo delle educazioni corporea, motoria e sportiva proprio nel momento in cui più elevata, anche nel nostro paese, la preoccupazione per la carenza di movimento e l'assunzione di stili di vita sempre meno sani e attivi da parte di bambini e ragazzi».

L'Uisp fa quindi un appello al governo, al Parlamento e alle forze politiche affinché si trovi la strada per aprire un confronto vero sui temi della didattica e della scuola, rivedendo i provvedimenti approvati e ascoltando tutte le componenti interessate.

Fonte dell'articolo: VITA.it

Indirizzo web dell'articolo: <http://beta.vita.it:80/news/view/86385>

Versione stampabile, più ecologica, minor spreco di carta, di inchiostro e di tempo

© 1994 - 2008 VITA non profits contents | P.IVA 11273390150 | Via Marco d'Agrate 43, Milano - 02 5522981

GOVERNO/2. Campionati studenteschi a rischio SPORT A SCUOLA, GAME OVER

I finanziamenti coprono solo i primi 4 mesi di attività
Lo annuncia una circolare del ministro Gelmini di Pasquale Coccia

Soldi contati per lo sport a scuola. Le risorse finanziarie ci sono fino a dicembre, poi per milioni di studenti che partecipano ai campionati studenteschi si prospetta l'incertezza del prosieguo.

Palloni sgonfiati

Il ministro della Pubblica Istruzione, Mariastella Gelmini ha inviato una circolare a tutte le scuole medie inferiori e superiori d'Italia nella quale si legge che le attività sportive «saranno finanziate solo per i primi quattro mesi dell'anno scolastico cor-

rente e nella misura della metà dell'importo che codesta scuola ha comunicato quale fabbisogno per i primi otto mesi dell'anno 2008».

Per migliaia di studenti da gennaio si prospetta l'interruzione dei campionati studenteschi, le gare che dalla pallavolo all'atletica, dal calcio al basket, coinvolgono gli studenti delle scuole medie e superiori attraverso i tornei di istituto e successivamente, per i più bravi, le gare provinciali e regionali. I criteri di assegnazione delle risorse finanziarie alle scuole, annuncia il ministero, saranno rivisti, come lo sono stati quelli che finanziavano i progetti sportivi finalizzati alla lotta al bullismo, in particolare nelle scuole primarie delle aree a rischio, piaga efficacemente contrastata attraverso il coinvolgimento dei ragazzi nello sport, che ha registrato già un taglio di 6 milioni di euro.

Così in Europa

Nelle scuole dei Paesi dell'Unione europea, la pratica dello sport a scuola è un diritto inalienabile e viene garantita ogni anno dai vari governi con cospicui finanziamenti. In Francia una legge del 1984, approvata dal parlamento, obbliga ogni scuola a istituire una società sportiva al suo interno, presieduta dal preside. Lo sport scolastico vede protagonista gli studenti transalpini, che si cimentano nelle gare dei campionati sportivi studenteschi ogni mercoledì da settembre a maggio. Alle scuole francesi il governo di Nicolas Sarkozy assicura per lo sport 150 milioni di euro.

Meglio dei francesi il cancelliere tedesco Angela Merkel, che alle scuole dei 16 Land, corrispondenti pressapoco alle nostre regioni, destina ben 350 milioni di euro all'anno per consentire a 10 milioni di studenti di praticare lo sport nelle scuole.

La Confederazione elvetica infine stanziava ogni anno 2,5 milioni di euro per l'attività sportiva diretta a 750 mila studenti. L'Italia, vale la pena ricordarlo, l'anno scorso ha stanziato 10 milioni di euro per lo sport scolastico, una cifra ritenuta considerevole se confrontata con quella degli anni precedenti, ma se facciamo bene i calcoli sono poco più di un euro per ogni studente, una miseria rispetto ai 110 dei francesi, 84 dei finlandesi, 30 dei tedeschi, e alle 21 sterline degli inglesi.

VITA
30/11/08

ROMA • Comizio di Epifani a piazza del Popolo. Attese centinaia di migliaia di persone

Oggi la scuola in piazza: «Sciopero generale»

Andrea Gangemi

ROMA

«Come continuare?». Sarà questa domanda a ronzare in testa alle (tante) migliaia di persone che parteciperanno oggi in tutta Italia allo sciopero generale della scuola indetto dai sindacati (Flc-Cgil, Cisl e Uil scuola, Snals Confsal e Gilda). A Roma l'appuntamento è alle 9.30 a piazza della Repubblica. Da qui il corteo si snoderà attraverso Largo di Santa Susanna, piazza Barberini, piazza e viale Trinità dei Monti fino a piazza del Popolo; alle 11.30 il comizio finale, dov'è atteso anche l'intervento del segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani.

Per Mimmo Pantaleo, leader della Flg-Cgil, è proprio la giornata di oggi «a darci la forza per

continuare ad allargare questo fondamentale movimento unitario». In secondo luogo le Regioni devono contrastare l'applicazione della ormai legge Gelmini. Anche quella del referendum abrogativo, infine, è per Pantaleo un'ipotesi interessante, «purché i promotori non siano i partiti ma le associazioni». E molte sono quelle che hanno aderito allo sciopero nelle ultime ore: dalla Federconsumatori a Cittadinanzattiva, da Legambiente (che a settembre ha pubblicato un ampio rapporto sulla scuola) all'Arci, che insieme ad altre associazioni ha lanciato l'appello «Per una scuola capace di futuro» in cui si propone di organizzare un Forum nazionale. Adesioni anche dall'Unicobas-Altrascuola, dalla Federazione dei sindacati indipendenti (Psi-USae), dai Comitati degli insegnanti precari (Cip), in prima fila anche lo scorso

17 ottobre insieme ai Cobas, e dai metalmeccanici della Fim Cisl, mossi «dal desiderio di fare nostra una battaglia che riguarda il futuro non solo dei nostri figli, ma del Paese».

E al corteo principale, si aggiungerà a Roma anche quello degli universitari, proveniente dalla Sapienza. Un appello a «un'unica piazza, assieme alla scuola, con i precari e i ricercatori attaccati dal decreto Brunetta» è venuto anche dal segretario di Unicobas-Altrascuola Stefano D'Errico. Ma sulla giornata di oggi incombe anche l'ombra di Lotta studentesca, gli studenti di Forza nuova che ha aderito allo sciopero: «Per dare un carattere di trasversalità all'iniziativa», dicono. Mentre la ministra Gelmini va alla Luiss, a un convegno organizzato dall'Unione degli industriali di Roma.

IL MANIFESTO

30/11/08

AGGREDITO E COLPITO ALLA TESTA PER LA SCIARPA BIANCONERA DEL FIGLIO

Un tifoso bianconero grave in ospedale

BOLOGNA ● Ancora una volta un episodio di violenza fuori dagli stadi. Stavolta fuori dal Dall'Ara di Bologna. La vittima, che per fortuna non è in pericolo di vita, è un tifoso della Juventus venuto da Modena. Dopo la partita, lo juventino, 44 anni, stava tentando di rientrare a Modena con il figlio 16enne, e invece è stato aggredito e ricoverato in ospedale con gravi ferite alla testa.

La ricostruzione Secondo le prime testimonianze, l'uomo stava percorrendo a piedi via della Certosa per raggiungere la propria auto, insieme al figlio che portava al collo una sciarpa bianconera. Alcuni sostenitori del Bologna hanno cercato di strappare la sciarpa dal collo del ragazzo. Ne è nato un tafferuglio e lo juventino è stato colpito al capo da una o due

pietre. Il tutto sotto gli occhi del figlio.

Soccorsi L'uomo è stato soccorso dalla Polizia municipale che ha poi fatto intervenire il 118 per il trasporto all'Ospedale Maggiore. È arrivato in condizioni gravi, con quello che si dice «codice tre». Non era cosciente ed era stato necessario intubarlo.

Sospiro di sollievo Il primo referto dopo la Tac, alla quale il tifoso è stato sottoposto all'ospedale bolognese, è risultato negativo: l'uomo non è in pericolo di vita.

3
IL CORRIERE DELLO SPORT
30/11/08

ALLE 11 A SAN SIRO

Maroni anti-violenza

● Il ministro dell'Interno Roberto Maroni, il capo della Polizia Antonio Manganelli e il presidente dell'Osservatorio sulle manifestazioni sportive Mazzilli alle 11 sono a San Siro: in una conferenza stampa rilanceranno con Adriano Galliani l'utilizzo della «Tessera del tifoso», la card studiata in chiave anti-violenza che consente l'accesso allo stadio. Milan-Napoli di domenica è riservata agli abbonati milanisti e ai possessori della card «Cuore Rossonero», la tessera del tifoso del Milan.

GAZETTA DELLO SPORT
30/11/08

E Armstrong paga per correre due crono

Sabato e domenica, in Texas, farà gara individuale e cronocoppie: costi 30 dollari. Sono i primi test verso il rientro, a gennaio, nel Tour Down Under

LUCA GIALANELLA

● Trenta dollari di iscrizione. Come tutti gli altri, cicloamatori e appassionati. Nessun favoritismo, ha pagato anche Lance Armstrong: il re di 7 Tour de France, il sopravvissuto al cancro, l'uomo capace di raccogliere 100 milioni di dollari per combattere il male del secolo. Trenta dollari per correre due crono e fare i primi test a meno di tre mesi dall'inizio della sua nuova vita ciclistica.

Il 20 gennaio si rimetterà il numero nel Tour Down Under, in Australia, dopo tre anni e mezzo di stop. E dal 9 maggio sarà la stella del Giro d'Italia del Centenario. Ma già sabato sarà una giornata importante: Lance torna a disputare una crono, specialità della quale è stato il re indiscusso.

Fondata dai tedeschi «Tour de Gruene Bicycle Classic»: si chiama così questo festival della bici a Gruene, 70 chilometri da Austin (dove abita Lance), città fondata nel 1840 da contadini tedeschi. Sabato Armstrong

Botta e risposta tra lo spagnolo Contador e l'associazione italiana dei corridori sulla radiazione per doping

correrà una crono individuale di 25 km lungo il fiume Guadalupe e domenica una cronocoppie di 43 km (e pendenze del 13%) con John Koriath, compagno di allenamento e cofondatore della sua Fondazione. Armstrong vi ha partecipato due volte: nel 1996 con Eddy Merckx, ed era la prima uscita in bici una decina di giorni dopo essere stato operato di cancro e aver fatto il primo ciclo di chemioterapia; nel 1997 con Livingston (arrivò secondo).

L'ultima crono in Francia nel 2005: 23 luglio, Saint Étienne, il giorno prima del 7° trionfo al Tour. Poi maratone (a piedi) e mountain bike, come quella in agosto a Leadville, che lo convinse al clamoroso rientro.

Polemica Armstrong correrà nell'Astana con Alberto Contador, che in 14 mesi ha vinto Tour (2007), Giro e Vuelta (2008). Se Lance punterà sulla corsa rosa, Contador riuole la maglia gialla. Intanto lo spagnolo ha polemizzato con l'associazione dei corridori italiani. Tema: la radiazione, chiesta dall'Accpi per i casi più gravi di doping. «Credo che sia un eccesso. Una cosa è essere coscienti di quello che si assume e un'altra è assumere qualcosa senza saperlo», ha detto Alberto.

Ieri l'Accpi, guidata da Amedeo Colombo, ha risposto così: «Noi la radiazione la proponiamo solo per i casi gravi e intenzionali di doping (ad esempio, l'utilizzo di Epo di ultima generazione). E si dovrà commutare in una sospensione breve per quei corridori che, una volta trovati positivi a tali sostanze, decidano di collaborare attivamente. Solo così si potranno sanzionare non soltanto i corridori, ma soprattutto quelli che li spingono a farlo. La Cera non si trova al supermarket o in farmacia!».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

30/11/08